



**PROVINCIA
di CUNEO**

Medaglia d'oro al Valore Civile

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO

Ufficio Acque

E-mail: ufficio.acque@provincia.cuneo.it

Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo

RGs/PA

All'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
Via Garibaldi n. 75 - 43100 PARMA

e p.c.

Alla REGIONE PIEMONTE

Settore TUTELA DELLE ACQUE

Via Principe Amedeo, 17 - 10123 TORINO

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.04/3

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: Autorità di Bacino del Fiume Po: Progetto di PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO - Riesame e aggiornamento al 2021.

OSSERVAZIONI - FASE DI CONSULTAZIONE

Con riferimento al Progetto di Piano in oggetto, lo scrivente Ufficio in qualità di **Autorità Concedente** *“competente al rilascio della concessione (...) per l'uso di acqua pubblica”* (art. 4, comma 1, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i.), ritiene opportuno formulare le seguenti osservazioni:

- per l'uso IDROELETTRICO il nuovo criterio di valutazione dei prelievi, come si ritrova nell'allegato 2.1 dell'Elaborato 2 - Linee Guida SNPA per l'analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, è rappresentato dalla seguente tabella:

3.5 Prelievi/diversioni - uso idroelettrico	Valutazione congiunta di: rapporto percentuale tra la somma delle portate medie derivate/derivabili per l'idroelettrico sul bacino afferente al C.I. e la portata media annua naturale del corpo idrico (QCI) alla sezione di chiusura e rapporto percentuale tra la lunghezza del tratto sotteso da derivazioni idroelettriche e la lunghezza complessiva del corpo idrico (LCI).	Qmediader idroelettrico *100 / QCI $\geq$ 50% {30-50%}; e Lsott idroelettrico *100 / LCI $\geq$ 30%.	Rapporto tra il numero di captazioni per idroelettrico presenti sul bacino afferente al C.I. e la superficie del bacino afferente espressa in kmq.	N.captazioni idroelettrico / kmq bacino afferente $>$ 6
--	---	---	--	--

Premesso che occorrerà normare tecnicamente il periodo transitorio; si rileva che:

- vi potrebbe essere una discrepanza laddove si indica la somma delle portate medie derivate (1^a colonna) e poi la media (2^a colonna);
- per quanto concerne il parametro *“portata media derivata”*, il concetto più rappresentativo, ad avviso della scrivente, potrebbe essere la **portata media derivata pesata sulla lunghezza del corrispettivo tratto sotteso**;
- con il nuovo aggiornamento del 2021 del PdGPo e la prospettata nuova Direttiva Derivazioni, occorre affrontare e risolvere inequivocabilmente la questione dell'**impatto idromorfologico** (briglie e opere di presa rapportate alla lunghezza in metri e km del C.I.), ad oggi irrisolta; al riguardo si rimanda ad ARPA Piemonte per i necessari approfondimenti del problema. Si evidenzia che ad oggi, soprattutto in contesto montano, tale valutazione può essere molto più vincolante della valutazione idrologica e, pertanto, va valutato con estrema attenzione se inserirla in assenza di dati utilizzabili o di criteri di valutazione oggettiva dell'impatto;
- in esito anche a quanto sopra, con il nuovo aggiornamento del 2021 del PdGPo e la prospettata nuova Direttiva Derivazioni, occorre chiarire in modo esplicito e definitivo la casistica della **REPULSIONE****;

- occorre chiarire il PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI **DEROGA** (e le relative competenze Amministrative - Enti competenti) **ex art. 4.7 DQA** per l'uso potabile o altri usi, quali gli invasi ad uso plurimo (es. Serra degli Ulivi) o gli usi idroelettrici di importanza strategica nazionale o regionale, anche con riferimento al PNRR;
- occorre definire in modo univoco a livello di Bacino del Fiume Po i **SITI NON IDONEI** alla localizzazione di nuovi IMPIANTI IDROELETTRICI¹;
- occorre individuare la **potenza minima di un impianto idroelettrico**, al di sotto della quale esso non può essere autorizzato su un corpo idrico naturale in quanto non di interesse al raggiungimento dell'obiettivo di produzione di energia da fonte rinnovabile; tale soglia potrebbe essere di 1.5 GWh annui ovvero 170 kW di potenza nominale media annua, in analogia alla proposta di PEAR della Regione Piemonte; più semplice potrebbe essere utilizzare la già esistente soglia di 220 kW di potenza nominale media annua, che è la soglia attuale di assoggettamento delle Concessioni ai sovracanonici;
- occorre chiarire gli effetti della nuova classificazione di alcuni corpi idrici nel nuovo PdGPo 2021; in particolare, si evidenzia le seguenti casistica, tutt'altro che rara: su un Corpo Idrico che nel PdGPo 2015

¹ **SITI NON IDONEI:**

- siti già identificati dalla Regione Piemonte:
 - le aree naturali protette nazionali, regionali e provinciali per le quali l'ente gestore ha definito le acque che non possono essere captate ai sensi dell'articolo 164 del d.lgs. 152/2006;
 - i siti della Rete Natura 2000 di cui alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e alla direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in cui sono presenti habitat o specie per i quali le Misure di conservazione sito specifiche o i Piani di gestione dei Siti Rete Natura 2000 prevedono limitazioni alla realizzazione di nuove captazioni o derivazioni idriche;
 - i corpi idrici al cui interno siano presenti siti di riferimento, individuati ai sensi del punto 1.1.1 dell'allegato 3 alla parte terza del d.lgs. 152/2006 e riportati nella tavola di piano n. 6;
 - i corpi idrici superficiali classificati in stato ecologico "elevato";
 - i bacini caratterizzati da sezione di chiusura posta a quota superiore a 300 m s.l.m. di dimensioni areali inferiori a 10 Km².
- cui si propone di aggiungere:
 - i tratti di corsi d'acqua già sottesi da derivazioni ad uso idroelettrico concesse;
 - i corpi idrici superficiali in stato ecologico "elevato" riportati nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (PdG Po) predisposto ai sensi D.Lgs. 152/2006, estendendolo a:
 1. corsi d'acqua non classificati nel PdGPo con sezione di chiusura a quota superiore a 300 m s.l.m., cui si attribuisce lo stato di qualità ambientale "elevato";
 2. corsi d'acqua appartenenti a bacini idrografici privi di corpi idrici classificati, in assenza di pressioni puntuali significative;
 3. "headwaters" (aste fluviali di testata del bacino) con bacino < 10 km²;
 4. aree designate per la protezione di habitat e specie di cui al punto 1.v) dell'Allegato 9 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
 - corsi d'acqua come identificati dall'art. 4, comma 1, lettera p bis) del D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.: **"presunzione di incompatibilità per prossimità"**;
- cui si propone di aggiungere anche le seguenti **eccezioni**:
 - i prelievi ad uso idropotabile;
 - la realizzazione di opere e interventi previsti da progetti di valenza strategica, riconosciuti tali d'intesa dalla Regione, dalla Provincia, dalla Città Metropolitana di Torino e dall'Unione dei comuni montani, in base ai criteri stabiliti con apposita deliberazione della Giunta regionale;
 - impianti "senza sottensione di alveo naturale" (come descritti nella Direttiva Derivazioni);
 - "utilizzi energetici, effettuati dal titolare della concessione, della frazione di deflusso minimo vitale eccedente le esigenze di alimentazione della scala di risalita della fauna ittica, ove prevista, e che non implicino la sottensione di un tratto dell'alveo naturale" (art. 34, comma 1, lettera d) del D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.);
 - impianti che rientrino nell'area di ATTRAZIONE della Direttiva Derivazioni;
 - *"impianti che utilizzano acque di restituzione o scarico, senza alterare il punto di riconsegna finale dell'acqua al corpo idrico naturale"* (art. 34, comma 1, lettera c), punto 2 del D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.);
 - derivazioni su canali irrigui o su acquedotti, costituiti da *"impianti realizzati su canali e condotte esistenti, senza incremento di portata derivata dal corpo idrico naturale, aventi le medesime condizioni anche temporali di esercizio della concessione principale e che restituiscono le acque nello stesso corpo idrico artificiale dal quale sono state prelevate"* (art. 34, comma 1, lettera c), punto 1 del D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.), ovvero sub-derivazioni da derivazioni già concesse e senza incremento della portata derivata e del periodo di prelievo; occorre specificare che per le sub-derivazioni da grandi derivazioni irrigue, tali prelievi dovranno essere conformi alle Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra, approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585; tale norma considera gli utilizzi idroelettrici su canale marginali, e come tale non sufficienti a giustificare un aumento di portata rispetto a quella che verrà assegnato all'uso irriguo;
- sarebbe inoltre da abrogare (in quanto contrario alle finalità del PEAR e del PTA) l'art. 34, comma 1, lettera b) del D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i., che assoggetta a procedura semplificata *"i prelievi per produzione di energia a servizio di impianti di potenza nominale media annua inferiore o uguale a cinquanta chiloWatt"* su corpo idrico naturale;

aveva stato BUONO, per effetto della DIRETTIVA DERIVAZIONI non erano rilasciabili nuove Concessioni ad uso Idroelettrico; se tale Corpo Idrico nel PdGPO 2021 è stato declassato a SUFFICIENTE (es. Torrente Grana Mellea a Savigliano), esso dovrà entro il 2027 tornare comunque allo stato BUONO, tuttavia per effetto della DIRETTIVA DERIVAZIONI, su di esso potranno ora essere assentiti nuovi impianti che pregiudicano tale obiettivo; pertanto occorre esplicitare come si può operativamente porre rimedio a tale criticità, in applicazione dell'art. 4.7 della DQA e del PRINCIPIO DI NON DETERIORAMENTO.

Inoltre, si segnala la problematica dei **corpi idrici classificati per accorpamento** (si cita ad esempio il Torrente Vermenagna), che, a causa del prelievi idroelettrici presenti sul Corpo Idrico principale, non risulta compatibile alcuna ulteriore derivazione (salvo l'uso potabile) sugli affluenti laterali; tale situazione risulterebbe da valutare specie se confrontata con altri corpi idrici non classificati per accorpamento (si cita ad esempio il contiguo t. Gesso) e caratterizzati da un grado di utilizzo superiore (sottensione 100% con diversi impianti di accumulo) sui quali la Direttiva valuta compatibili nuovi prelievi sugli affluenti; si richiede dunque di valutare tale aspetto limitando o riducendo tale tipologia di classificazione;

- qualora venga confermato dal competente Ministero che anche i **rinnovi dei piccoli impianti idroelettrici** (< 3000 kW di potenza nominale media annua) sono soggetti a gara in applicazione della **Direttiva Europea Bolkestein** 2006/123/CE², occorre definire come applicare per tali impianti (e ovviamente anche per il Grande Idroelettrico) la Direttiva Derivazioni, al fine di **valutare il Progetto in gara maggiormente compatibile con il PdGPO**;
- con la nuova Direttiva Derivazioni occorrerebbe completare la trattazione relativa alla problematica delle derivazioni **in sanatoria**; le attuali modalità di valutazione della compatibilità con il PdGPO riguardano le “*...istanze in sanatoria precedentemente autorizzate, ma non rinnovate nei termini...*” per le quali “*... si può fare riferimento al punto 3.2 (applicazione della metodologia ERA alle derivazioni esistenti: rinnovi e varianti ...)*”; occorre rilevare che le casistiche di sanatoria rappresentate ad oggi prevedono anche prelievi privi di precedenti titoli concessori, varianti con incremento del prelievo rispetto a quanto concesso per i quali dovrebbe essere chiarito se possono trovare applicazioni le norme sulle derivazioni esistenti o debba essere applicata la metodologia per le nuove derivazioni;
- occorre risolvere la problematica dell'applicazione delle Direttiva Derivazioni per le **acque sotterranee** che ad oggi **è difficilmente applicabile**; sebbene in Regione Piemonte sia presente una rete di monitoraggio della falda superficiale, si ritiene che i dati disponibili (pochi piezometri per un interno corpo idrico sotterraneo) non siano sufficienti a definire gli impatti di una captazione (si cita ad esempio la valutazione del “trend Piezometrico” da cui può dipendere la Criticità (media/elevata) e l'impatto del prelievo (matrice ERA). Tali valutazioni si possono applicare anche per la falda profonda, dove i dati disponibili sono inferiori; occorrerebbe quindi rivedere quanto previsto dal PdGPO/Direttiva Derivazioni alla luce delle conoscenze effettivamente disponibili.

Si è osservato, inoltre, nell'allegato 2.1 dell'Elaborato 2 - Linee Guida SNPA, relativamente alla definizione degli “*Indicatori di pressione e soglie di significatività per i C.I. sotterranei*” un criterio differente rispetto a quanto previsto nel PDGPO attualmente vigente, come rappresentato dalla seguente tabella, ma di cui non si ha una chiara percezione della significatività dei parametri utilizzati o di come venga tenuto in conto delle potenzialità degli acquiferi interessati dai prelievi.

² “Qualora il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, gli stati membri applicano una **procedura di selezione tra i candidati potenziali**, che presenti garanzie di imparzialità e di trasparenza e preveda, in particolare, un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento. In tali casi l'autorizzazione è rilasciata per una durata limitata adeguata e **non può prevedere la procedura di rinnovo automatico né accordare altri vantaggi al prestatore uscente** o a persone che con tale prestatore abbiano particolari legami”

Tipo di corpo idrico	Acque sotterranee
Codice WISE	3.1- 3.2- 3.3 –3.5 – 3.6.2
Tipo di pressione	3.1 Prelievo – Agricoltura (uso irriguo e zootecnico) 3.2 Prelievo – Civile (uso potabile) 3.3 Prelievo – Industria 3.5 Prelievo – Piscicoltura (3.6, nuovo codice nel WFD Reporting Guidance vers. 6.0.2) 3.6.2 Prelievo – geotermico (3.7.2, nuovo codice nel WFD Reporting Guidance vers. 6.0.2) 3.7.1 Prelievo complessivo – non distinguibile per uso
Criterio di individuazione delle pertinenti pressioni e definizione delle soglie di significatività	Per la significatività di questa pressione non si valuterà preliminarmente la potenziale significatività, ma si prenderà direttamente in considerazione lo stato dei prelievi attuali rispetto allo stato quantitativo del corpo idrico così come definito da ciascuna regione per l'aggiornamento dello stato dei corpi idrici sul primo triennio di monitoraggio. La potenziale significatività è assegnata attraverso giudizio esperto adeguatamente motivato.

PGGPO 2016

C.I. sotterranee				
Elenco tipologie di pressione	Metodo a medio-alta complessità	Soglie	Metodo a bassa complessità	Soglie
3.7 Prelievi/diversioni – altri usi	Rapporto tra il volume medio prelevato/prelevabile annualmente per innervamento artificiale e la superficie "utile" del GWB. Se l'acquifero è libero / freatico la superficie "utile" coincide con la superficie del GWB; se l'acquifero risulta confinato la superficie "utile" è assunta pari al 10-20% della superficie del GWB.	V prelievi per innervamento / Superficie "utile" GWB $\geq 0.15 \text{ Mmc/kmq}$ [0.10-0.25 Mmc/kmq];	Rapporto tra il numero di captazioni per innervamento da acque sotterranee presenti sul GWB e la superficie del GWB espressa in kmq.	N.captazioni innervamento kmq GWB ≥ 7
Indicatori cumulativi di prelievo	Rapporto tra il volume medio prelevato/prelevabile annualmente per tutti gli usi e la superficie "utile" del GWB. Se l'acquifero è libero / freatico la superficie "utile" coincide con la superficie del GWB; se l'acquifero risulta confinato la superficie "utile" è assunta pari al 10-20% della superficie del GWB.	V prelievi totali / Superficie "utile" GWB $\geq 0.15 \text{ Mmc/kmq}$ [0.10-0.25 Mmc/kmq]	Rapporto tra il numero di captazioni a qualsiasi uso da acque sotterranee presenti sul GWB e la superficie del GWB espressa in kmq.	N.captazioni totali / kmq GWB ≥ 7

Progetto PGGPO 2021

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE del SETTORE

Dott. Luciano FANTINO

Responsabile P.O. Ufficio:

Ing. **Paolo ALGAROTTI**

Email algarotti_paolo@provincia.cuneo.it

Tel. 0171 445433

Istruttore Tecnico:

Ing. **Roberto GASCA**

Email gasca_roberto@provincia.cuneo.it

Tel. 0171 445472